

A 65 km. da Saigon

# Una città vietnamita conquistata dal F.N.L.



SAIGON, 29.

Con una operazione audace, improvvisa e perfettamente organizzata, unità del Fronte di Liberazione hanno attaccato e conquistato la città di Binh Gia, a soli sessanta chilometri da Saigon. Dopo breve, aspro combattimento la guarnigione governativa è stata spazzata via e i combattenti dello esercito popolare hanno assunto completamente il controllo della città. La notizia del nuovo successo delle forze del Fronte di liberazione ha gettato nella costernazione gli ambienti del governo e del comando americano di Saigon. Poche ore dopo, i governativi appoggiati da unità americane tentavano di scacciare le forze popolari da Binh Gia ma venivano respinte con nuove perdite.

Il comando di Saigon allora ripiegava sulle incursioni aeree ed al calar della sera cominciavano i bombardamenti terroristici delle abitazioni, dove, secondo informazioni degli ambienti militari di Saigon, sarebbero stati colpiti «sospetti nidi di mitraglieri».

I particolari dell'attacco dei patrioti della confusa e per ora vana controffensiva delle forze sudiste, sono scarse. Il comando americano ha tentato di far arrivare nei pressi di Binh Gia — dove i combattimenti continuano violenti, secondo voci circolanti a Saigon — dei rinforzi a bordo di elicotteri, ma almeno tre di essi sono stati abbattuti dalla contraerea del Fronte di liberazione. Non vengono fornite notizie delle perdite, si dichiara soltanto che sei «consigliari militari» americani sono rimasti feriti.

La città di Binh Gia, situata non lontano dalla località balneare di Cap St. Jacques era già stata teatro ai primi di questo mese di un'analogia ardita operazione delle forze popolari che sovraccoglieva le unità sudvietnamite ivi di stanza, l'aveva occupata e tenuta per alcune ore.

La nuova clamorosa e vittoriosa impresa del Fronte di liberazione ha gettato lo sgomento, come si è detto a Saigon dove imperversa la crisi politica, con un governo completamente esautorato dai generali capeggiati da Khan col colpo di Stato di quindici giorni fa e con la tensione acuta manifestatasi fra lo stesso gen Khan e gli americani.

A tarda sera, colonne di governativi e unità americane sono state viste uscire da Saigon in direzione di Binh Gia.

La radio del Pathet Lao ha oggi annunciato che «dal primo al 21 dicembre le forze del Neo Laos Haksat hanno abbattuto quattro aerei a reazione e due 7-28, danneggiando inoltre altri otto apparecchi di fabbricazione americana appartenenti all'esercito laotiano di destra». La radio del Pathet Lao ha aggiunto che «gli imperialisti americani e i loro servi hanno effettuato un centinaio di azioni aeree sulla provincia di Xieng Khuang durante i primi quindici giorni di dicembre».

Nella telefonata un gruppo di governativi durante un rastrellamento trascina il corpo di un contadino, presunto «guerrigliero», appena trucidato.

Sofia

## Approvati il Piano e il bilancio 1965

Graduale introduzione di un nuovo sistema di pianificazione dopo esperimenti positivi

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 29. L'Assemblea nazionale bulgara ha approvato il piano economico e il bilancio statale per il 1965 dopo un dibattito durato quattro giorni e concluso oggi dal compagno Jivkov.

Il piano prevede un nuovo aumento della produzione industriale del 9,6 per cento e della produzione agricola dell'8 per cento. Nel settore metallurgico, in quello elettrico, in quello chimico con aumenti che vanno dal 13 al 21 per cento.

Nelle scelte fondamentali, il piano per il '65 non discosta perciò sostanzialmente da quello di questo anno. In questo quadro, il nuovo sistema di pianificazione, che dovrebbe essere introdotto nei prossimi mesi

in alcuni settori, potrebbe stimolare una più efficiente utilizzazione delle risorse, una riduzione dei costi e un miglioramento della qualità delle merci.

Nel suo discorso all'Assemblea, Jivkov ha dichiarato che attualmente si elaborano i risultati ottenuti dalle fabbriche dove il nuovo sistema fu adottato, all'inizio di quest'anno, in via sperimentale. L'oratore ha anticipato alcuni indici registrati da 10 imprese di Sofia. I risultati — ha detto Jivkov — sono positivi e confermano l'efficienza del nuovo sistema. Si tratta ora di regolare certi meccanismi di applicazione per evitare che si manifestino certi fenomeni negativi.

Jivkov ha affrontato anche il problema dei prezzi dei generi di consumo, rilevando che negli ultimi anni si è manifestata una tendenza all'aumento; per quanto riguarda la carne, il burro e il formaggio, l'autunno fu deciso due anni e mezzo o sono dal governo, per compensare l'aumento dei prezzi di acquisto dei prodotti agricoli delle cooperative della parte dello Stato. Per questi generi non vi è possibilità immediata di riduzione, perché ancora il livello tecnico-productivo dell'agricoltura non lo consente. Il governo pensa invece che l'anno venturo si potrà giungere a una riduzione dei prezzi della verdura e della frutta, che negli ultimi anni sono aumentati sensibilmente, sebbene non vi sia stato alcun aggravio, da parte del governo, su questi prodotti.

Jivkov ha infine detto che, nel quadro del generale aumento dei salari registrato costantemente negli ultimi anni, proporzionalmente sono rimasti indietro gli stipendi degli insegnanti, del personale sanitario e di alcune categorie operaie. Questo problema sarà preso in esame l'anno prossimo e si prevede di risolverlo col piano successivo.

Il dibattito svolto in Assemblea, è stato caratterizzato da uno spirito critico, che non ha risparmiato numerose decisioni degli organi centrali di pianificazione. Alcuni deputati hanno portato all'esame del Parlamento le esperienze compiute nelle fabbriche delle diverse regioni in cui è stato introdotto il nuovo sistema di pianificazione. In genere, gli apprezzamenti su questi esperimenti sono stati nettamente positivi.

Il procuratore generale, Karl Wagner, nella sua requisitoria, ha dichiarato che la discussione dei testi ha dimostrato che le loro prevedibili conseguenze avviate ai campi di sterminio nazisti dal maggio al luglio 1944.

Nella telefonata un centinaio di azioni aeree sulla provincia di Xieng Khuang durante i primi quindici giorni di dicembre».

Nella telefonata un gruppo di governativi durante un rastrellamento trascina il corpo di un contadino, presunto «guerrigliero», appena trucidato.

Fausto Ibbi

In un articolo apparso in USA

## Von Hassel propugna la guerra nucleare a tutti i livelli

Il maresciallo sovietico Rotmistrov denuncia in «Stella Rossa» il peso crescente dei militari di Bonn nella NATO

NEW YORK, 29.

La rivista *Foreign Affairs* (Affari Esteri) pubblica nel suo ultimo numero un articolo del ministro della difesa della Germania federale, Kai Uwe von Hassel, in cui si delinea una presa di posizione netta per l'arroganza e il velleitarismo aggressivo. Von Hassel, scelse come se già potesse disporre delle armi nucleari, di cui sperava poter condividere il controllo nel quadro della «multilaterale»; e affronta problemi di «strategia nucleare», con la presunzione di competenze e di autorevolezza che gli americani hanno continuato a incutergli, in questi anni nel dibattito militari e politici di Bonn.

Il ministro propugna, in concreto, l'uso delle armi nucleari «fin dalla prima fase di un evidente attacco contro l'Europa», e tal fine sollecita un accordo fra i paesi della NATO. Von Hassel si sofferma sul concetto della interdipendenza fra Europa occidentale e USA e ne fa derivare ciò che egli chiama un «differential graduato», che impegni ciò in misura crescente le capacità offensive degli USA in aggiunta a quelle europee della NATO.

Il ministro Von Hassel fornisce dunque una obiettiva conforma al giudizio che, in *Krasnaya Sreda* (Stella Rossa), organo dell'esercito sovietico, il maresciallo Rotmistrov (comandante generale delle truppe corazzate dell'Armata Rossa) espriro sullo stato dei rapporti fra i paesi della RDT e gli altri paesi della NATO.

Consapevoli della propria forza, i capi militari tedeschi danno sempre più il tono nel blocco nord-atlantico e cominciano a determinare l'intera strategia militare della NATO», scrive il maresciallo Rotmistrov nel quale si può riconoscere l'opinione di Von Hassel e del generale Tretter per la creazione di «una fascia di mine atomiche» — sul territorio della RFT, lungo i confini con la RDT e la Cecoslovacchia.

«Non è difficile dire cosa li ha spinti a fare tali proposte», dice il maresciallo. «È il desiderio di dividere la Germania per sempre con una barriera nucleare, e simultaneamente attaccare la Francia al proprio carro, obbligandola a mettersi realmente in ginocchio come fece la Germania di Hitler nel 1940. E' il desiderio dei dirigenti di Bonn di avere una obiettiva conforma al giudizio che, in *Krasnaya Sreda* (Stella Rossa), organo dell'esercito sovietico, il maresciallo Rotmistrov (comandante generale delle truppe corazzate dell'Armata Rossa) espriro sullo stato dei rapporti fra i paesi della RDT e gli altri paesi della NATO.

Consapevoli della propria forza, i capi militari tedeschi danno sempre più il tono nel blocco nord-atlantico e cominciano a determinare l'intera strategia militare della NATO», scrive il maresciallo Rotmistrov nel quale si può riconoscere l'opinione di Von Hassel e del generale Tretter per la creazione di «una fascia di mine atomiche» — sul territorio della RFT, lungo i confini con la RDT e la Cecoslovacchia.

«Non è difficile dire cosa li ha spinti a fare tali proposte», dice il maresciallo. «È il desiderio di dividere la Germania per sempre con una barriera nucleare, e simultaneamente attaccare la Francia al proprio carro, obbligandola a mettersi realmente in ginocchio come fece la Germania di Hitler nel 1940. E' il desiderio dei dirigenti di Bonn di avere una obiettiva conforma al giudizio che, in *Krasnaya Sreda* (Stella Rossa), organo dell'esercito sovietico, il maresciallo Rotmistrov (comandante generale delle truppe corazzate dell'Armata Rossa) espriro sullo stato dei rapporti fra i paesi della RDT e gli altri paesi della NATO.

Consapevoli della propria forza, i capi militari tedeschi danno sempre più il tono nel blocco nord-atlantico e cominciano a determinare l'intera strategia militare della NATO», scrive il maresciallo Rotmistrov nel quale si può riconoscere l'opinione di Von Hassel e del generale Tretter per la creazione di «una fascia di mine atomiche» — sul territorio della RFT, lungo i confini con la RDT e la Cecoslovacchia.

«Non è difficile dire cosa li ha spinti a fare tali proposte», dice il maresciallo. «È il desiderio di dividere la Germania per sempre con una barriera nucleare, e simultaneamente attaccare la Francia al proprio carro, obbligandola a mettersi realmente in ginocchio come fece la Germania di Hitler nel 1940. E' il desiderio dei dirigenti di Bonn di avere una obiettiva conforma al giudizio che, in *Krasnaya Sreda* (Stella Rossa), organo dell'esercito sovietico, il maresciallo Rotmistrov (comandante generale delle truppe corazzate dell'Armata Rossa) espriro sullo stato dei rapporti fra i paesi della RDT e gli altri paesi della NATO.

Consapevoli della propria forza, i capi militari tedeschi danno sempre più il tono nel blocco nord-atlantico e cominciano a determinare l'intera strategia militare della NATO», scrive il maresciallo Rotmistrov nel quale si può riconoscere l'opinione di Von Hassel e del generale Tretter per la creazione di «una fascia di mine atomiche» — sul territorio della RFT, lungo i confini con la RDT e la Cecoslovacchia.

«Non è difficile dire cosa li ha spinti a fare tali proposte», dice il maresciallo. «È il desiderio di dividere la Germania per sempre con una barriera nucleare, e simultaneamente attaccare la Francia al proprio carro, obbligandola a mettersi realmente in ginocchio come fece la Germania di Hitler nel 1940. E' il desiderio dei dirigenti di Bonn di avere una obiettiva conforma al giudizio che, in *Krasnaya Sreda* (Stella Rossa), organo dell'esercito sovietico, il maresciallo Rotmistrov (comandante generale delle truppe corazzate dell'Armata Rossa) espriro sullo stato dei rapporti fra i paesi della RDT e gli altri paesi della NATO.

Consapevoli della propria forza, i capi militari tedeschi danno sempre più il tono nel blocco nord-atlantico e cominciano a determinare l'intera strategia militare della NATO», scrive il maresciallo Rotmistrov nel quale si può riconoscere l'opinione di Von Hassel e del generale Tretter per la creazione di «una fascia di mine atomiche» — sul territorio della RFT, lungo i confini con la RDT e la Cecoslovacchia.

«Non è difficile dire cosa li ha spinti a fare tali proposte», dice il maresciallo. «È il desiderio di dividere la Germania per sempre con una barriera nucleare, e simultaneamente attaccare la Francia al proprio carro, obbligandola a mettersi realmente in ginocchio come fece la Germania di Hitler nel 1940. E' il desiderio dei dirigenti di Bonn di avere una obiettiva conforma al giudizio che, in *Krasnaya Sreda* (Stella Rossa), organo dell'esercito sovietico, il maresciallo Rotmistrov (comandante generale delle truppe corazzate dell'Armata Rossa) espriro sullo stato dei rapporti fra i paesi della RDT e gli altri paesi della NATO.

Consapevoli della propria forza, i capi militari tedeschi danno sempre più il tono nel blocco nord-atlantico e cominciano a determinare l'intera strategia militare della NATO», scrive il maresciallo Rotmistrov nel quale si può riconoscere l'opinione di Von Hassel e del generale Tretter per la creazione di «una fascia di mine atomiche» — sul territorio della RFT, lungo i confini con la RDT e la Cecoslovacchia.

«Non è difficile dire cosa li ha spinti a fare tali proposte», dice il maresciallo. «È il desiderio di dividere la Germania per sempre con una barriera nucleare, e simultaneamente attaccare la Francia al proprio carro, obbligandola a mettersi realmente in ginocchio come fece la Germania di Hitler nel 1940. E' il desiderio dei dirigenti di Bonn di avere una obiettiva conforma al giudizio che, in *Krasnaya Sreda* (Stella Rossa), organo dell'esercito sovietico, il maresciallo Rotmistrov (comandante generale delle truppe corazzate dell'Armata Rossa) espriro sullo stato dei rapporti fra i paesi della RDT e gli altri paesi della NATO.

Consapevoli della propria forza, i capi militari tedeschi danno sempre più il tono nel blocco nord-atlantico e cominciano a determinare l'intera strategia militare della NATO», scrive il maresciallo Rotmistrov nel quale si può riconoscere l'opinione di Von Hassel e del generale Tretter per la creazione di «una fascia di mine atomiche» — sul territorio della RFT, lungo i confini con la RDT e la Cecoslovacchia.

«Non è difficile dire cosa li ha spinti a fare tali proposte», dice il maresciallo. «È il desiderio di dividere la Germania per sempre con una barriera nucleare, e simultaneamente attaccare la Francia al proprio carro, obbligandola a mettersi realmente in ginocchio come fece la Germania di Hitler nel 1940. E' il desiderio dei dirigenti di Bonn di avere una obiettiva conforma al giudizio che, in *Krasnaya Sreda* (Stella Rossa), organo dell'esercito sovietico, il maresciallo Rotmistrov (comandante generale delle truppe corazzate dell'Armata Rossa) espriro sullo stato dei rapporti fra i paesi della RDT e gli altri paesi della NATO.

Consapevoli della propria forza, i capi militari tedeschi danno sempre più il tono nel blocco nord-atlantico e cominciano a determinare l'intera strategia militare della NATO», scrive il maresciallo Rotmistrov nel quale si può riconoscere l'opinione di Von Hassel e del generale Tretter per la creazione di «una fascia di mine atomiche» — sul territorio della RFT, lungo i confini con la RDT e la Cecoslovacchia.

«Non è difficile dire cosa li ha spinti a fare tali proposte», dice il maresciallo. «È il desiderio di dividere la Germania per sempre con una barriera nucleare, e simultaneamente attaccare la Francia al proprio carro, obbligandola a mettersi realmente in ginocchio come fece la Germania di Hitler nel 1940. E' il desiderio dei dirigenti di Bonn di avere una obiettiva conforma al giudizio che, in *Krasnaya Sreda* (Stella Rossa), organo dell'esercito sovietico, il maresciallo Rotmistrov (comandante generale delle truppe corazzate dell'Armata Rossa) espriro sullo stato dei rapporti fra i paesi della RDT e gli altri paesi della NATO.

Consapevoli della propria forza, i capi militari tedeschi danno sempre più il tono nel blocco nord-atlantico e cominciano a determinare l'intera strategia militare della NATO», scrive il maresciallo Rotmistrov nel quale si può riconoscere l'opinione di Von Hassel e del generale Tretter per la creazione di «una fascia di mine atomiche» — sul territorio della RFT, lungo i confini con la RDT e la Cecoslovacchia.

«Non è difficile dire cosa li ha spinti a fare tali proposte», dice il maresciallo. «È il desiderio di dividere la Germania per sempre con una barriera nucleare, e simultaneamente attaccare la Francia al proprio carro, obbligandola a mettersi realmente in ginocchio come fece la Germania di Hitler nel 1940. E' il desiderio dei dirigenti di Bonn di avere una obiettiva conforma al giudizio che, in *Krasnaya Sreda* (Stella Rossa), organo dell'esercito sovietico, il maresciallo Rotmistrov (comandante generale delle truppe corazzate dell'Armata Rossa) espriro sullo stato dei rapporti fra i paesi della RDT e gli altri paesi della NATO.

Consapevoli della propria forza, i capi militari tedeschi danno sempre più il tono nel blocco nord-atlantico e cominciano a determinare l'intera strategia militare della NATO», scrive il maresciallo Rotmistrov nel quale si può riconoscere l'opinione di Von Hassel e del generale Tretter per la creazione di «una fascia di mine atomiche» — sul territorio della RFT, lungo i confini con la RDT e la Cecoslovacchia.

«Non è difficile dire cosa li ha spinti a fare tali proposte», dice il maresciallo. «È il desiderio di dividere la Germania per sempre con una barriera nucleare, e simultaneamente attaccare la Francia al proprio carro, obbligandola a mettersi realmente in ginocchio come fece la Germania di Hitler nel 1940. E' il desiderio dei dirigenti di Bonn di avere una obiettiva conforma al giudizio che, in *Krasnaya Sreda* (Stella Rossa), organo dell'esercito sovietico, il maresciallo Rotmistrov (comandante generale delle truppe corazzate dell'Armata Rossa) espriro sullo stato dei rapporti fra i paesi della RDT e gli altri paesi della NATO.

Consapevoli della propria forza, i capi militari tedeschi danno sempre più il tono nel blocco nord-atlantico e cominciano a determinare l'intera strategia militare della NATO», scrive il maresciallo Rotmistrov nel quale si può riconoscere l'opinione di Von Hassel e del generale Tretter per la creazione di «una fascia di mine atomiche» — sul territorio della RFT, lungo i confini con la RDT e la Cecoslovacchia.

«Non è difficile dire cosa li ha spinti a fare tali proposte», dice il maresciallo. «È il desiderio di dividere la Germania per sempre con una barriera nucleare, e simultaneamente attaccare la Francia al proprio carro, obbligandola a mettersi realmente in ginocchio come fece la Germania di Hitler nel 1940. E' il desiderio dei dirigenti di Bonn di avere una obiettiva conforma al giudizio che, in *Krasnaya Sreda* (Stella Rossa), organo dell'esercito sovietico, il maresciallo Rotmistrov (comandante generale delle truppe corazzate dell'Armata Rossa) espriro sullo stato dei rapporti fra i paesi della RDT e gli altri paesi della NATO.